

Confagricoltura Siracusa. Urge aiuto alle imprese agricole per ripartire

Confagricoltura Siracusa lancia un appello alle istituzioni regionali e nazionali affinché vengano attivati con urgenza interventi concreti a sostegno delle imprese agricole del territorio, duramente colpite dal sensibile aumento del costo del gasolio e dai gravi danni provocati dal recente ciclone "Harry". Negli ultimi mesi, il rincaro dei carburanti ha inciso in maniera significativa sui costi di produzione, mettendo a rischio la sostenibilità economica di numerose aziende agricole. Il gasolio rappresenta infatti una componente essenziale per le attività quotidiane del comparto, dall'irrigazione alle lavorazioni dei terreni, fino al trasporto delle merci. A questa già difficile situazione si sono aggiunti gli effetti devastanti del ciclone "Harry", che ha causato danni ingenti a colture, serre, infrastrutture aziendali e viabilità rurale. Molte imprese si trovano oggi nella condizione di dover affrontare spese straordinarie per il ripristino delle attività produttive, con conseguenti perdite di reddito. "Confagricoltura Siracusa – dichiara il direttore Antonio Giuffrida – l'erogazione di contributi straordinari a fondo perduto per le aziende danneggiate, misure di sostegno per compensare l'aumento del costo del gasolio agricolo in quanto non basta la diminuzione delle accise per soli venti giorni previsto dal Decreto Legge dello scorso 18 marzo. Nel caso del gasolio agricolo infatti continua Giuffrida – l'accisa ridotta è passata da € 135,83 a € 104,04 per mille litri, quindi la riduzione è di soli 3,179 centesimi al litro, che peraltro sono stati abbondantemente coperti dai rincari delle ultime ore, tanto che il giorno di entrata in vigore del decreto, cioè il 19 marzo scorso, il prezzo del carburante per l'agricoltura registrava un

ulteriore aumento, attestandosi intorno ad 1,25 euro per litro". Confagricoltura Siracusa chiede inoltre la sospensione e/o proroga dei termini fiscali, l'esonero parziale dei contributi INPS per le nostre imprese che assumono lavoratori agricoli che improvvisamente l'art.9 del Decreto cosiddetto Maltempo ha escluso oltre l'accesso agevolato al credito per favorire la ripresa delle attività. "Le imprese agricole del territorio – conclude il presidente di Confagricoltura Siracusa – stanno affrontando una crisi senza precedenti. È fondamentale un intervento tempestivo delle istituzioni per garantire la continuità produttiva e salvaguardare un settore strategico per l'economia siracusana che garantisce lavoro e produce PIL".

Confagricoltura Siracusa sottolinea l'urgenza di risposte rapide ed efficaci e chiede solo che si attivino subito le misure per dare risposte alle imprese agricole oggi e non quando potrebbe essere già troppo tardi per ripartire.

Comandante Interregionale "Culqualber" Domizi in visita al Comando Carabinieri Di Siracusa

Ieri, il Generale di Corpo d'Armata Claudio Domizi, Comandante Interregionale Carabinieri "Culqualber", si è recato in visita al Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa e, accompagnato dal Comandante Provinciale Colonnello Incarboni, ha incontrato il Presidente del Tribunale di Siracusa, Dott.ssa Dorotea Quartararo e il Procuratore della Repubblica, Dott.ssa Sabrina Gambino, rinnovando i sentimenti di vicinanza e piena

collaborazione dell'Arma dei Carabinieri a tutela della legalità e della sicurezza del territorio.

Nel corso della visita presso la sede del Comando Provinciale ha incontrato una rappresentanza dei militari provenienti dalle articolazioni territoriali e di specialità della provincia, dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia", dall'Agenzia di Sicurezza Interregionale per la Marina Militare, dal Nucleo Ispettorato del Lavoro, dalla Sezione Tutela del Patrimonio Culturale e dalla Compagnia Carabinieri di Polizia Militare per l'Aeronautica Militare di Sigonella. All'incontro hanno preso parte anche i rappresentanti della locale Associazione Nazionale Carabinieri a testimonianza della continuità valoriale che lega indissolubilmente generazioni di Carabinieri in un vincolo di appartenenza che trascende il tempo e che alimenta il senso di comunità e la dedizione al bene comune. Nel suo discorso il Generale Domizi ha sottolineato il ruolo dell'Arma nella tutela del bene comune evidenziando, in particolare, come le Stazioni Carabinieri siano presidi di legalità capaci di intercettare precocemente segnali di disagio, prevenire condotte devianti e porsi quale affidabile e sicuro riferimento a servizio della popolazione. Nel prosieguo della visita, il Comandante Domizi si è recato anche presso la Stazione Carabinieri di Ortigia, dove ha incontrato i militari in servizio, esprimendo parole di vivo apprezzamento per l'elevata professionalità, lo spirito di servizio e la costante dedizione dimostrati nell'attività quotidiana, svolta in un contesto di particolare rilevanza storica e turistica. In tale sede ha rimarcato il valore del lavoro svolto dai Carabinieri di Ortigia, impegnati con equilibrio e competenza nel garantire sicurezza, prossimità e tutela del territorio, a beneficio sia dei cittadini sia dei numerosi visitatori. Nel concludere, il Generale ha esortato tutto il personale a proseguire con immutato impegno e senso del dovere nello svolgimento della propria missione, al fine di consolidare ulteriormente il rapporto di fiducia con le comunità locali. Infine Domizi ha rivolto un sentito plauso ai Carabinieri della provincia per i

risultati operativi conseguiti, sottolineando la capacità dell'Arma aretusea di fornire risposte concrete, efficaci e tempestive alle esigenze di sicurezza del territorio e alle istanze della popolazione.

Avola, denunciate tre persone fuggite a un posto di blocco di polizia

Nell'ambito di un rafforzamento del controllo del territorio anche nel comune di Avola, agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato di Avola e al reparto Prevenzione Crimine della Sicilia Orientale di Catania, hanno effettuato mirati servizi con la predisposizione di posti di controllo nelle zone centrali e periferiche della città. In tale contesto operativo, tre veicoli sono stati sequestrati e nove sono state le sanzioni elevate per l'utilizzo del cellulare durante la guida e per mancanza del casco protettivo. Nel complesso sono state identificate 49 persone e controllati 27 veicoli. Tre persone in tutto sono state denunciate in quanto, un uomo, insofferente ad un controllo dei Poliziotti, andava in escandescenza e aggrediva un agente causandogli lievi contusioni. Lo stesso è stato denunciato per resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale. Gli altri due uomini che transitavano davanti le pattuglie della Polizia alla guida di veicoli, non volendosi fermare all'alt, fuggivano operando delle manovre brusche e pericolose per sé e per gli altri utenti della strada. Per tali ragioni, i due sono stati sanzionati amministrativamente per le infrazioni commesse e denunciati ai sensi della recente normativa introdotta nel pacchetto sicurezza lo scorso febbraio che punisce coloro i

quali fuggono ad un alt Polizia imposto dalle forze dell'ordine con modalità pericolose, mettendo a rischio l'incolumità altrui. Le pene edittali di tale reato vanno da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 5 anni oltre alla sospensione della patente da 1 a 2 anni e alla confisca del veicolo. I controlli rafforzati con le medesime modalità continueranno nel corso del fine settimana in tutto il territorio.

Referendum 22 e 23 marzo. Novità ai seggi per tutti gli elettori

Gli elettori che domenica 22 e lunedì 23 marzo si recheranno ai seggi per il referendum confermativo sulla Giustizia si troveranno davanti a una novità. Infatti, in applicazione di una circolare dello scorso anno emessa dal ministero dell'Interno, sono stati eliminati i due elenchi compilati in base al sesso e consegnati agli scrutatori per la gestione delle operazioni di voto. Gli elenchi saranno sempre due ma suddivisi in ordine alfabetico, uno dalla A alla L e uno dalla M alla Z. Per effetto della circolare, il Comune ha stilato un solo elenco degli elettori, senza distinzione per sessi, che si recheranno nelle 123 sezioni di Siracusa. In tutto sono 93.233, 203 in più rispetto alla tornata referendaria abrogativa dello scorso anno. Di questi, sono 20 i cittadini di origine straniera e che hanno ottenuto la cittadinanza italiana. In realtà il corpo elettorale siracusano è più consistente perché al dato complessivo vanno aggiunti anche gli 8.773 che vivono stabilmente all'estero iscritti all'Aire e i 26 che si trovano momentaneamente fuori dall'Italia e che

hanno fatto richiesta di voto. Nel primo caso il numero è cresciuto in un anno di 207 unità, nel secondo di 10. Rispetto al 2025, non sono conteggiati i fuori sede domiciliati in Italia poiché questa volta non è previsto che possano votare nel comune in cui abitano. I seggi saranno aperti dalle 7 alle 23 di domenica e dalle 7 alle 15 di lunedì. Si potrà votare anche se si è in possesso di un documento di identità scaduto da non più di 3 anni. Potranno esercitare il loro diritto pure gli elettori in attesa della carta di identità elettronica in quanto basterà esibire la ricevuta rilasciata dal Comune la quale risponde ai requisiti del documento di riconoscimento. Se si è privi di documento basterà che l'identità dell'elettore sia garantita dal presidente o da un componente del seggio. Per votare sarà, invece, sempre necessario essere in possesso della tessera elettorale. Se dovesse essere stata utilizzata in tutti gli spazi o in caso di smarrimento o deterioramento, i diretti interessati potranno ottenerne una nuova recandosi personalmente allo sportello dell'Ufficio elettorale, in via San Sebastiano 31. Lo sportello è aperto ininterrottamente fino alle 18 di oggi, domani dalle 9 alle 18, domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. Per quanto riguarda l'esercizio del voto delle persone con disabilità che necessitano di un accompagnatore per recarsi ai seggi, questi dovranno munirsi di una certificazione medica rilasciata dall'Azienda sanitaria provinciale. A tale scopo occorrerà recarsi all'ufficio di Medicina legale di traversa La Pizzuta.

Salonia,

CNA

Turismo

Siracusa. “Acqua sicura e strutture protette”

Lunedì 23 marzo, si svolgerà il seminario “Acqua sicura e strutture protette”, organizzato da CNA Turismo Siracusa con il contributo di professionisti del settore. Si tratta di un momento di confronto dedicato agli operatori turistici e alberghieri del territorio per fare chiarezza sulle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 18/2023 in materia di prevenzione e gestione del rischio Legionella nelle strutture ricettive. L’iniziativa nasce dalla volontà di sostenere concretamente le imprese nel percorso di adeguamento alla normativa vigente, offrendo strumenti pratici, chiarimenti tecnici e un supporto qualificato per affrontare con serenità gli obblighi previsti dalla legge. Il tema della sicurezza idrica nelle strutture turistiche è di primaria importanza e richiede un approccio consapevole e strutturato, obiettivo che questo seminario si propone di favorire attraverso il dialogo diretto tra esperti e operatori. L’evento di terrà lunedì 23 marzo 2026 alle 15.30 presso la Sala Pietro Speranza – CNA Siracusa. I relatori saranno Salvatore Bosco Consulente esperto e Giuseppe Di Pietro Responsabile Servizi CNA Siracusa. “Questo seminario rappresenta un impegno concreto di CNA Turismo Siracusa verso le imprese associate e verso l’intero comparto turistico del nostro territorio – dichiara Fabio Salonia Presidente di CNA Turismo Siracusa – . Il D.Lgs 18/2023 introduce obblighi precisi in materia di sicurezza idrica e prevenzione della Legionella che non possono essere ignorati. La nostra organizzazione è al fianco degli imprenditori per aiutarli a comprendere la norma e ad adeguarsi in modo consapevole. Invitiamo tutti gli operatori a partecipare: sarà un’occasione preziosa per acquisire strumenti utili e confrontarsi con esperti del settore.” L’appuntamento di lunedì prossimo è aperto a tutti gli operatori del settore turistico-alberghiero

e rappresenta una tappa fondamentale nel percorso di informazione e accompagnamento che CNA Turismo Siracusa intende proseguire a sostegno delle imprese del territorio.

Saggio di diploma dell'INDA al Teatro Comunale di Siracusa

“Si prova Antigone” con la regia di Mauro Avogadro è il saggio di diploma degli allievi del terzo anno dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico. Il lavoro sarà presentato il 24 e 25 marzo, alle ore 20, al Teatro Comunale di Siracusa. Nelle note di regia di Mauro Avogadro si legge che “A Parigi, durante l'occupazione nazista, una compagnia di giovani attrici e attori trova rifugio in teatro sfuggendo all'orrore della guerra”. In questo contesto immaginario, ci si interroga sulla devastazione del proprio presente, più denso di inquietudini che di certezze, provando a mettere in scena uno spettacolo ispirato alla riscrittura di Jean Anouilh dell'Antigone di Sofocle. Il conflitto tragico sofocleo, della ragione di stato contro quella di natura, viene qui calato in un dramma dalle tinte prive di eroismo. I giovani allievi del terzo anno dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico si confrontano così con la complessità di una scrittura che, nel suo essere contemporanea, ridefinisce i termini di un caposaldo della letteratura classica come Antigone. Sul palco un cast formato da Allegra Azzurro, Carla Bongiovanni, Alessandro Cunsolo, Claudia Bellia, Gabriele Esposito, Gaia Lerda, Salvo Mancuso, Giulia Maroni, Riccardo Massone, Davide Pandalone, Lorenzo Patella, Tommaso Quadrella, Erika Roccaforte, Daniele Sardelli, Flavio Tomasello, Francesca Totti. Regista

assistente è Dario Battaglia, le scene e i costumi sono realizzati dai laboratori di scenotecnica e sartoria dell'INDA. L'ingresso al saggio è libero fino a esaurimento posti.

Alla camera del lavoro La Borgata incontro su “Uso terapeutico e consapevole della cannabis”

Alla camera del lavoro La Borgata, si è svolto l'incontro pubblico dedicato al tema della riduzione del danno e del consumo consapevole. L'iniziativa, realizzata con il contributo dell'Associazione Cannabis Cura Sicilia Social Club APS, ha visto la partecipazione di numerosi operatori e cittadini interessati ad approfondire un tema sempre più attuale. Il confronto è stato ricco e costruttivo grazie anche alla presenza di professionisti del settore, l'associazione ha portato infatti farmacisti e un medico, offrendo un contributo concreto e scientifico al dibattito. Momento particolarmente intenso è stato il racconto diretto di Alessandro Raudino, fondatore e vicepresidente dell'associazione, che ha condiviso la propria esperienza di vita con la sclerosi multipla, rappresentando la realtà di tanti pazienti che utilizzano la cannabis per migliorare la qualità della propria vita. Altrettanto profonda è stata la testimonianza di un altro paziente, Giacomo Sicurello, che ha evidenziato l'importanza dell'accesso consapevole e sicuro alla cannabis. Durante l'incontro si è parlato anche del ruolo fondamentale dell'alimentazione e dell'utilizzo di svariate piante nel

supporto al benessere della persona, sottolineando un approccio integrato che unisce medicina, natura e stili di vita sani. È stata inoltre evidenziata la crescente diffusione di sostanze sintetiche vendute come cannabis nel mercato illegale, con i relativi rischi per la salute, rafforzando la necessità di modelli regolamentati basati su controllo, qualità e informazione. L'iniziativa ha rappresentato un momento di grande valore umano e sociale, confermando quanto sia urgente costruire spazi sicuri e informati per cittadini e pazienti. La presidente dell'Associazione Cannabis Cura Sicilia Social Club APS, Florinda Vitale, ha annunciato importanti novità sul progetto pilota in Sicilia, volto a creare un modello concreto di regolamentazione, riduzione del danno e tutela della salute, e ha illustrato le iniziative in programma sul territorio per promuovere diritti, consapevolezza e soluzioni reali per la comunità. La camera del lavoro La Borgata della Cgil condivide e sostiene la campagna di cannabis Cura Sicilia e chiede all'ordine dei medici di valorizzare l'uso terapeutico della cannabis, nel rispetto dei protocolli già in essere.

Mostra fotografica “Prima della Mia Presenza” a Palazzolo Acreide

Con la Primavera, arriva una nuova mostra a Spazio San Sebastiano, galleria d'arte e centro culturale sito in piazza del Popolo 19 a Palazzolo Acreide, nato dalla sinergia tra la Parrocchia di San Sebastiano e la cooperativa Mediblei. “Prima della Mia Presenza” inaugura sabato 21 marzo, alle 19. È un viaggio fisico e introspettivo compiuto dal fotografo Antonio

Vacirca nei luoghi dove i suoi genitori hanno vissuto da emigranti in Svizzera negli anni '60, prima della sua nascita. "È un racconto circolare – racconta Vacirca – frutto di una ricerca visiva dei luoghi di lavoro e svago di cui sentivo parlare dai miei genitori, supportata dal ritrovamento di alcuni documenti contenenti indirizzi e indizi sulla loro quotidianità". Vacirca ritorna in quei luoghi dopo la morte dei suoi genitori e ricrea delle memorie familiari visive che, per la prima volta, includono anche il suo sguardo. Antonio Vacirca, classe 1972, vive a Buccheri (SR) e per l'Europa quando deve dar conto alla sua anima viaggiante. Ha ritratto personaggi internazionali appartenenti al mondo della musica, del cinema e dell'arte come Patti Smith, David Byrne, Nick Cave, Wim Wenders, Martin Parr, Antoine D'Agata, Franco Battiato, Vinicio Capossela e Giuseppe Tornatore, senza trascurare gli autori emergenti.

La mostra rientra nel cartellone di eventi "Palazzolo è", finanziato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Palazzolo Acreide e si potrà visitare tutti i giorni sino a domenica 28 giugno.

Nuovo ospedale di Siracusa, il pressing di Scerra (M5S): "Sbloccare iter, basta pastoie"

"L'iter per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa deve essere finalizzato quanto prima. Non può rimanere ostaggio sine die di pastoie e aggiornamenti continui". Lo dichiara il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo

Scerra, che ha presentato un'interpellanza al Ministro della Salute ed al Ministro dell'Economia, sollecitando interventi urgenti. "Parliamo di un'infrastruttura sanitaria essenziale per garantire i livelli di assistenza in un territorio che da anni attende con speranza. Inutile ricordare che l'ospedale attuale, l'Umberto I, risale agli anni 50 del secolo scorso ed è segnato da gravi criticità strutturali".

La recente decisione con cui la Regione Siciliana ha modificato il piano finanziario, con 47 milioni inizialmente a carico dell'Asp di Siracusa trasferiti su risorse nazionali, ha prodotto un ulteriore rallentamento nell'iter che pareva in dirittura d'arrivo. Quella scelta – spiega Scerra – ha comportato una nuova fase istruttoria, con il necessario ritorno al Ministero dell'Economia per l'approvazione definitiva. Per questo ho chiesto ai Ministri competenti di attivarsi immediatamente per velocizzare l'approvazione del nuovo piano di finanziamento, anche attraverso l'istituzione di un tavolo di coordinamento tra tutte le istituzioni coinvolte. È fondamentale validare il quadro economico, in modo da rendere possibile mandare in gara d'appalto i lavori di costruzione, entro l'anno. Questo scongiurerebbe anche il rischio che l'aggiornamento dei prezzi delle materie prime renda insufficienti le risorse faticosamente recuperate per la realizzazione della fondamentale infrastruttura sanitaria". Intanto, a fine mese, l'assessore regionale Daniela Faraoni sarà ascoltata in audizione dalla Commissione Salute dell'Ars, per fare chiarezza sull'iter del nuovo ospedale di Siracusa. A chiederne l'audizione urgente è stato il deputato Carlo Gilistro M5S. Con lei invitati anche il commissario straordinario per il nuovo ospedale di Siracusa, i vertici dell'Asp aretusea ed il Comune di Siracusa.

"È il momento di capire se questo governo regionale vuole o non vuole dotare la provincia di Siracusa di un nuovo ospedale. La sanità delle province vicine, che ha preso l'abitudine di speculare sulla debolezza strutturale del sistema aretuseo, si metta l'anima in pace. Il nuovo ospedale di Siracusa – dice Gilistro – deve essere realizzato subito e

deve essere un Dea di II livello”.

“Le Iene” e il caso di Vincenzino morto a Palazzolo Acreide cadendo in un pozzo

A giugno 2024, Palazzolo Acreide protagonista della scomparsa di un bambino di 9 anni che accidentalmente, mentre giocava con altri compagni, precipita dentro a un pozzo presente nella fattoria che ospitava il campo estivo al quale, lui e altri 27 bambini stavano partecipando. Quando i genitori arrivano sul posto, ci sono già i vigili del fuoco operativi. All'interno del pozzo infatti non c'è solo Vincenzino ma anche l'educatrice, entrambi ancora vivi. Tuttavia, durante le manovre di salvataggio dei vigili del fuoco, la donna si salva per prima e Vincenzino resta a lottare per non annegare. Infatti ci vuole ancora del tempo prima che siano i sommozzatori di Catania a recuperare il bambino, purtroppo ormai esanime. I genitori del povero bambino raccontano tutte le manovre a cui hanno assistito e tante sono ancora le domande che si pongono senza una risposta e i dubbi in merito alle condizioni reali in cui era tenuto quel pozzo, la vigilanza dei bambini da parte delle educatrici presenti e soprattutto le tempistiche di salvataggio che avrebbero potuto restituire il corpo di Vincenzino ancora vivo. Per questa ragione la procura ha aperto un'inchiesta con il rinvio a giudizio di otto educatrici e del proprietario del terreno in cui si trovava il pozzo che è anche il presidente dell'Anfass che aveva organizzato il campo estivo. La morte di Vincenzino non fu immediata alla caduta nel pozzo. Il bambino infatti rimase vigile per circa mezz'ora, nella quale pare abbia

lottato per resistere e essere salvato. Poi però non ce l'ha fatta più ed è annegato. I genitori sostengono che la tragedia poteva essere evitata se solo i vigili del fuoco fossero stati chiamati subito invece che un quarto d'ora dopo la caduta. E soprattutto, in merito alle tempistiche circa le operazioni pratiche di salvataggio, i genitori di Vincenzino puntano il dito su una questione che fa pensare. "Quasi un'ora per salvare l'educatrice, mentre il bambino restava in fondo al pozzo ad annegare". Da qui la richiesta dei genitori di Vincenzino di fare giustizia sulla morte del figlio e la loro partecipazione alla puntata del programma televisivo Le Iene, al caso dedicata.